



Foto Ap

- che considerava la causa prima della «questione morale» l'esclusione del Pci dal governo - una sorta di precursore di Diego Della Valle e dei tanti miliardari attualmente impegnati a gridare che i politici sono tutti uguali. Al punto da trasformare il capo di un partito comunista in un teorico della separazione tra politica ed economia.

Di fatto, a rimanere fuori dal libro sono tutte le affermazioni che complicano un po' le cose, o che allargano il quadro: dal giudizio che Berlinguer dà del congresso del partito comunista polacco a quello sulla lotta al terrorismo, in cui il segretario del Pci critica duramente ogni cedimento rispetto alla linea della fermezza. E resta fuori anche la conclusione dell'intervista, con la bella risposta che il segretario del Pci, senza nominarlo, dà a Indro Montanelli: «Un giornalista invitò una volta a turarsi il naso e a votare Dc. Ma non è venuto il momento di cambiare e di costruire una società che non sia un immondezzaio?».

La prima lezione che si può trar-

re da questo piccolo, clamoroso caso di autocensura editoriale è che per accusare qualcuno di avere tradito lo spirito del messaggio berlingueriano, possibilmente, bisognerebbe prima evitare di tradirne la lettera. La seconda è che un documento storico come l'intervista di Berlinguer non si può trattare come il brogliaccio di un'intercettazione telefonica mal trascritta, ta-

La risposta a Montanelli «Basta turarsi il naso, non siamo in un immondezzaio»

gliata e ricopiata chissà come, chissà da chi. La storia non si lascia tagliare a misura dei nostri pregiudizi: la discussione tra favorevoli e contrari alle posizioni assunte da Berlinguer in quella intervista era una discussione seria, tra persone serie. Non la si può ridurre agli schemi di un retroscena post-dato, con l'Unione sovietica al posto dell'Ulivo, Berlinguer nei panni di Prodi e Napolitano in quelli di

D'Alema. Semmai, oggi, si potrebbe discutere se a essersi rivelata profetica, con il senno di poi, sia stata la denuncia berlingueriana sulla degenerazione dei partiti di governo (e non certo del Pci, di cui rivendicava con orgoglio la diversità) o invece la denuncia di chi, come Napolitano, temeva che isolando il Pci dal gioco politico la situazione non avrebbe fatto altro che peggiorare. Questa sì che sarebbe una discussione seria, e anche attuale.

Ma una discussione seria sulla questione morale impone anzitutto di rispettare i fatti e le persone, la loro storia e le loro parole, evitando le strumentalizzazioni interessate, a fini politici o commerciali. Altrimenti è solo una recita senza senso, in cui non ci sono persone ma maschere, capaci di ripetere sempre e soltanto lo stesso ritornello (a conferma della tesi, nel libretto in questione, persino la foto di Eugenio Scalfari sul retro di copertina non è quella di Scalfari, ma di Giulio Bosetti, l'attore che lo interpreta nel film di Paolo Sorrentino «Il Divo»). ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Idirittiche non sai

Congedo straordinario per assistenza

Sono un lavoratore in «congedo biennale» dallo scorso mese di novembre. Nella busta paga di luglio mi hanno azzerato sia le ferie che il tfr perché, mi hanno detto, di aver applicato il decreto legislativo n. 119/2011, entrato in vigore questa estate. E' giusto?

Il dlgs n. 119/2011 cui lei si riferisce, stabilisce che durante la fruizione del congedo biennale il lavoratore non ha diritto alla maturazione dei giorni di ferie né della tredicesima mensilità né del Tfr. La informiamo però, oltre a consigliarla di rivolgersi ad una sede del patronato Inca, che il decreto legislativo in questione è in vigore dall'11 agosto 2011 e la sua applicazione non può essere retroattiva. Pertanto, le ferie e i ratei di tredicesima mensilità maturati sino al 10 agosto non possono essere annullati, poiché l'efficacia delle nuove disposizioni decorre dalla data di entrata in vigore del dispositivo legislativo. Le ricordiamo poi che, con lo stesso criterio stabilito dal Ccnl di categoria per quanto riguarda la maturazione delle ferie, ha diritto, secondo il nuovo dlgs, a giorni di congedo straordinario non retribuiti e senza copertura contributiva nel caso in cui il periodo di congedo fruito non superi, di volta in volta, i 6 mesi.

Sono un giornalista dipendente iscritto all'Inpgi. Vorrei usufruire del congedo per assistere mia moglie che si deve sottoporre ad un importante intervento chirurgico a cui seguirà una terapia salvavita. Vorrei sapere a chi presentare la domanda.

Recependo un orientamento del Ministero del Lavoro, l'Inpgi ha deliberato che a partire dal 1° maggio 2011, le domande di autorizzazione alla fruizione del congedo vanno presentate alla sede Inps competente per territorio, indicando eventuali periodi di congedo già fruiti e concessi dallo stesso Inpgi. L'Inps, per parte sua, ha precisato che a partire da tale data, la domanda va presentata non solo dai lavoratori che hanno necessità di fruire del congedo successivamente al 1° maggio, ma anche da coloro che al 1° maggio erano già in congedo poiché precedentemente autorizzati dall'Inpgi. L'ammontare dell'indennità economica va calcolata prendendo a riferimento l'aliquota dei contributi previdenziali obbligatori previsti per l'Inpgi, che per il 2011 è pari al 28,97% della retribuzione. L'accredito della contribuzione figurativa è a carico dell'Inpgi al quale lei dovrà presentare specifica domanda allegando l'autorizzazione al conguaglio dell'indennità di congedo straordinario rilasciata dall'Inps. Tale accredito è utile per il futuro trattamento pensionistico.



www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**